BRESCIA
PoliMedica
VITRUVIO
Resp. Od. Dott.ssa M. Acerboni
Via Palazzolo, 109 – 25031 Capriolo (BS)
Tel. 030/0944099
www.polimedicavitruvio.it
Dir. san. Dott. Renato Suardi

Il Giornale di
PALAZZOLO s/O

ANNO XXVI - Maggio 2020 - Mensile di informazione locale

Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - via Santi Gervasio e Protasio, 126/A - ROCCAFRANCA (BS) - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Eurovision

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritta Roc 20812

www.libriegiornali.it - Consulenza fotografica: Federico Sbardolini Progetto grafico: Massimiliano Magli & Emiliano Ravanelli - Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 18 10/10/2019 - Questa edizione è stata chiusa alle ore 14,00 del 10 Maggio 2020

BRESCIA
PoliMedica
VITRUVIO
Resp. Od. Dott.ssa M. Acerboni
Via Palazzolo, 109 – 25031 Capriolo (BS)
Tel. 030/0944099
www.polimedicavitruvio.it
Dir. san. Dott. Renato Suardi

25 APRILE

Palazzolo festeggia i 75 anni della Liberazione

Sindaco, comandante della Polizia Locale, presidente Anpi e parroco per celebrare il 25 aprile

di Giuseppe Morandi

Sabato 25 aprile anche a Palazzolo è stato ricordato il 75esimo della Festa della Liberazione dell'Italia dall'occupazione nazista e dal regime fascista. Una ricorrenza importante per il nostro Paese che fino allo scorso anno abbiamo vissuto noi, come tanti altri, in prima persona.
Quest'anno, invece, non c'era in giro nessuno, sembrava la festa dei prigionieri: tutti

❑ a pag 3



Un'immagine della celebrazione del 25 aprile

La Guardia di Finanza scopre evasione fiscale milionaria

Tra gli indagati anche un palazzolese

di Roberto Parolari

Una frode fiscale milionaria nel settore edile che partendo dalla provincia di Bergamo si è allargata a quella di Brescia, risalendo dalla Bassa fino all'Ovest Bresciano, è stata scoperta nei giorni scorsi dai militari della Guardia di Finanza di Sarnico.
In arresto, in esecuzione dell'ordinanza emessa dal Gip del Tribunale di Bergamo che ne ha disposto la custodia cautelare, sono finite tre persone, due in carcere e una agli arresti domiciliari, che sono state accusate di evasione

❑ a pag 10



ARCHITETTURA

Il santuario di nostra Signora di Lourdes e gli edifici adiacenti

Arch. Gianmarco Pedrali



L'11 febbraio ed il 16 luglio di ogni anno si celebra la festa del Santuario che Don Ferdinando Cremona ideò,propugnò e volle erigere nel 1886,conforme alla grande basilica di Lourdes nella forma, nelle linee e nella struttura.
Va sottolineata la tempestività di quella decisisione se si pensa che l'edificio di Lourdes venne inaugurato nel 1871, dopo la prima pietra posata nel 1866: una simile solerzia si giustifica anche per l'intraprendenza che caratterizzava Palazzolo proprio in quegli anni in cui era al massimo della sua importanza, come testificano la costruzione della torre, del Teatro Sociale e tutta la

❑ a pag 11



La chiesa di San Giovanni in una foto di Davide Cimino che sembra raccontare i tormenti di questi giorni



DRINK SHOP®
TUTTO CIÒ CHE SI PUÒ BERE
Il posto giusto per cercare e trovare autentiche emozioni
ci trovate: Via Passo Gavia, SNC
25038 Rovato (BS)
Tel. 030.7730508



LA RIFLESSIONE

La distanza della didattica

Una riflessione sul futuro prossimo della scuola

Di Rodolfo Apostoli*



Come sempre non ci sono indicazioni precise, ognuno procede in ordine sparso, dirigenti che si preoccupano di coordinare e dirigere l'attività degli insegnanti e dirigenti che non si pongono minimamente il problema, docenti che stanno attaccati al computer tutto il giorno per fornire ai propri alunni ciò che ritengono più opportuno e docenti che si accontentano di qualche messaggio WhatsApp.
C'è la corsa all'aggiornamento tecnologico, a conferma che la scuola è arrivata impreparata all'imprevisto. In una situazione di emergenza indubbiamente la DAD può essere uno strumento per mantenere un minimo di impegno scolastico, ma nulla più: "uno strumento", non è la scuola.
C'è chi addirittura ripete gli stessi orari dell'attività scolastica scimmiottando con la DAD la scuola stessa. Alunni e studenti si sono visti caricare di "compiti" e impegni che vanno dall'attività di ricerca, allo sfogliare il libro di testo, a completare pagine di esercizi, a "crocettare" con vero o falso questionari improbabili, come fossero schemi di prove Invalsi.
Le famiglie si sono trovate invase dalla scuola, a torto o a ragione costrette a riorganizzare il proprio tempo in funzione della scuola.
Direi che è una invasione indebita e inopportuna, lesiva della vita privata e che soprattutto non tiene conto delle condizioni individuali.
È mancata fin dall'inizio una verifica della situazione "sociale" della vita quotidiana.
L'uso dello strumento informatico non è così diffuso come si crede, al di là del "telefonino" molti non posseggono né tablet né computer.
Almeno il 20% degli alunni non è "connesso" e molti devono concordare tempi e modi con genitori e fratelli altrettanto impegnati con le connessioni.
La conseguenza più diretta dell'applicazione della DAD è l'azzeramento del principio dell'inclusione.
Ancora una volta la scuola non fa che riconfermare le disuguaglianze sociali.
I disabili sono stati tagliati fuori nettamente e abbandonati, non si parla più di BES o DSA, non ci si pone proprio il problema.
Addirittura i geni dell'Invalsi pensano ad un sistema di valutazione.
D'accordo siamo in un periodo di emergenza, ma la didattica a distanza non è e non può essere copiare il "modello scuola": classe, insegnante, programma; lezione, interrogazione, valutazione. Lo strumento informatico esige un'altra organizzazione, un altro concetto di scuola.
La scuola è stimolo, proposta, discussione non trasmissione, non ripetitività, non contenuti, ma ricerca, approfondimento, lavoro di gruppo, relazione.
Non per semplificare, ma credo che la didattica a distanza debba offrire spunti di studio, di ricerca, di lavoro.
Non debba propinare contenuti, non debba cercare di valutare.
Qualunque sia l'offerta che propone ha poi bisogno dell'incontro in classe, della conversazione, della discussione, dell'emozione, del rapporto con le persone proprio per confrontare quanto realizzato a casa.
È la "classe capovolta" (flipped classroom in inglese).
L'attuale situazione ci pone questo problema.
Se finita l'emergenza dovessimo tornare a "fare scuola" come abbiamo "sempre fatto" avremo perso, per l'ennesima volta, un'occasione di rinnovamento e cambiamento.

*ex dirigente scolastico di Chiari ■



UN LIBRO PER MAGGIO

Letture sotto il sole lombardo

di Marina Cadei



Avevo programmato di iniziare a leggere "Cercami" il giorno di Pasqua con le gambe chiare (visto che le chiappe non le mostro da un bel pezzo) sotto il sole della Florida e con il rumore dell'oceano a pochi metri.
Esattamente come feci nel 2017 quando lessi "Chiamami col tuo nome" di cui l'ultima fatica di André Aciman è il seguito.
L'unico sole che ho visto a Pasqua è stato quello che ha cominciato a scaldare il giardino di casa nostra nella martoriata Lombardia.
L'oceano, praticamente un ricordo. Non mi lamento, a molti è andata peggio.
I fan del primo romanzo e dell'omonimo film di Guadagnino, non possono esimersi dal leggere il secondo.
Difficile lasciare Elio e Oliver, rinchiusi nel 1983 o giù di lì senza sapere che ne sarà di ciò che li ha uniti.
Difficile ritrovarli dieci anni dopo, più maturi, meno spontanei, impostati dalla vita che si sono scelti.
Prima di arrivare a loro, Aciman ci offre il racconto di Samuel, il padre dalle sagge parole, e del suo bizzarro incontro su un treno dalla Liguria a Roma.
Ci interessa?
Sì e no.
A me sinceramente mancava la terra sotto i piedi e mi è venuto il dubbio che l'autore abbia sentito la pressione dei suoi affezionati lettori in cerca di altre pagine profonde ma che, non avendone nel cassetto degli attrezzi, Aciman abbia tirato fuori dal cappello Samuel lasciando presagire un futuro intrigante. Presagire punto.
Un inizio molto lento e poi quando finalmente arrivano Elio e Oliver, il ritmo diventa più veloce ed in dieci minuti è andato anche l'ultimo capitolo.
Non fraintendetemi, è sempre un bel leggere, ma ormai è matematicamente provato che quando il primo libro è un capolavoro, il secondo un pochino delude.
Ecco perché ho comprato e mai iniziato "Mondo senza fine", il seguito de "I Pilastri della Terra".
"Cercami" è comunque il mio consiglio per il mese di maggio per le frasi sulla vita, per l'incapacità dei personaggi di vivere il presente da quando quell'estate del 1983 ha fermato il tempo per entrambi, perché non esistono coincidenze e perché dal giardino di casa durante la quarantena questa lettura ha dato un senso al silenzio. ■

#COOPERARE

MCP

a cura di Movimento Cooperativo Palazzolese
RUBRICA N°12 - Maggio 2020

Nonostante il momento di grande fatica e sofferenza che tutti stiamo affrontando, la **Cooperativa Sociale PAESE**, che da sempre ha dato prova di passione e attenzione per le persone, non ha voluto stare semplicemente a guardare ma utilizzando unicamente le proprie risorse s'è resa protagonista di un lavoro fin qui straordinario.
Ci siamo "fatti carico" del benessere delle persone, specialmente le più fragili, realizzando progetti sociali, assistenziali e reinventando servizi adattandoli alle esigenze imposte da un'emergenza inaspettata.
Uno dei servizi più significativi è l'Assistenza Domiciliare (SAD) che ha come priorità offrire la migliore assistenza primaria possibile, garantendo la permanenza della persona assistita nel proprio ambiente, tra i propri affetti e ricordi.

Ma cosa significa fare assistenza domiciliare ai tempi del COVID-19?
La prima delle emozioni provata che ha accumunato tutti, operatrici e utenti, è stata la paura, un'enorme paura senza sapere bene di cosa: di contagiare, di essere contagiati, di essere lasciati soli? Non si sa…
Inizialmente non si è capito molto ciò che stava accadendo, tutto era troppo strano e lontano dalla quotidianità.
L'abitudine a lavorare in condizioni spesso poco favorevoli c'è sempre stata, ma ora è diverso: nuovi protocolli di sicurezza, distanza, visiere, mascherine, guanti, camici, quasi fossimo astronauti sbarcati sulla luna. Come facciamo? Come possiamo fare l'igiene ad una persona ed essere distante un metro? Come possiamo accudire? Come possiamo consolare per un lutto?
A queste domande è stato difficile rispondere ma, grazie all'esperienza di ognuno, si è costruito un protocollo d'intervento. Per la tutela abbiamo dovuto cominciare a lavorare come se fossimo tutti ammalati. La fatica e il senso di totale smarrimento c'è, ma non manca la consapevolezza che saranno competenza e professionalità a indicarci la giusta via. E' un lavoro di squadra dove non mancano sconforto, paura e stanchezza ma a vincere sono condivisione e sinergia. E' il buongiorno tra colleghe tutte le mattine a dare una ricarica d'energia.
Fare assistenza domiciliare significa affiancare nei gesti di tutti i giorni chi da solo non può più farlo e in tempo di Covid i bisogni sono aumentati.
Il SAD ai tempi del coronavirus è quello di sempre ma con un nemico sconosciuto in più e con tanti, tanti lutti.
Nonostante ciò non mancano sorrisi e momenti di serenità.

#palazzolocoop #economiasostenibile #terzosettore

LUTTO



Il 6 aprile è scomparso Gianfranco Piovanelli, figura storica nella politica palazzolese. Aveva 74 anni. Dal 2004 al 2012 era consigliere comunale di maggioranza. In politica prima in Alleanza Nazionale, poi fu uno dei fondatori dei Mos e presidente del Museo dei ricordi di guerra fino al 2012. Era anche uno storico e archivista. Tra i suoi meriti quello di aver rilanciato il Museo dei Ricordi di guerra in via Battisti. Dalla nostra redazione le condoglianze alla famiglia

Le Ricette della Luciana

Crostata alle fragole a base di pasta frolla



Pasta frolla:
200 g. di farina 00;
1 uovo intero;
90 g. di burro;
90 g. di zucchero.
Impastare tutti gli ingredienti e stendere l'impasto in una teglia di diametro 28 cm., lasciando un bordo di 3 cm. Riempire l'incavo con fagioli secchi;cuocere per circa 20 minuti a 170°.
- Crema chantilly (crema pasticcera + panna montata):
250 ml. di latte;
2 cucchiai colmi di zucchero;
1 cucchiaio colmo di farina 00;
2 tuorli;
buccia di limone.
150 g. di panna fresca;
1 un cucchiaio di zucchero a velo.
Montare i 2 tuorli con lo zucchero e in seguito con la farina. Aggiungere la buccia di limone, versare in un pentolino contenente il latte caldo, ma non bollente.
Mescolare, rimettere sul fuoco e portare a bollire sempre mescolando.
Montare la panna e aggiungerla, mescolando delicatamente alla crema raffreddata.
Disporre la crema sulla crostata.
Lavare 40 g. di fragole, tagliarle e disporle a fantasia sopra la crema; fare lo stesso con i piccoli pezzi di kiwi.
Preparare una tazzina di gelatina per dolci e pennellare 1 velo sopra la frutta.
Mettere la torta in frigorifero per almeno un ora.
Per facilitare l'operazione di taglio con una torta più morbida è consigliabile, lasciare la torta già spalmata di crema, in frigorifero per una giornata e decorarla il giorno successivo.
Buon Appetito! ■



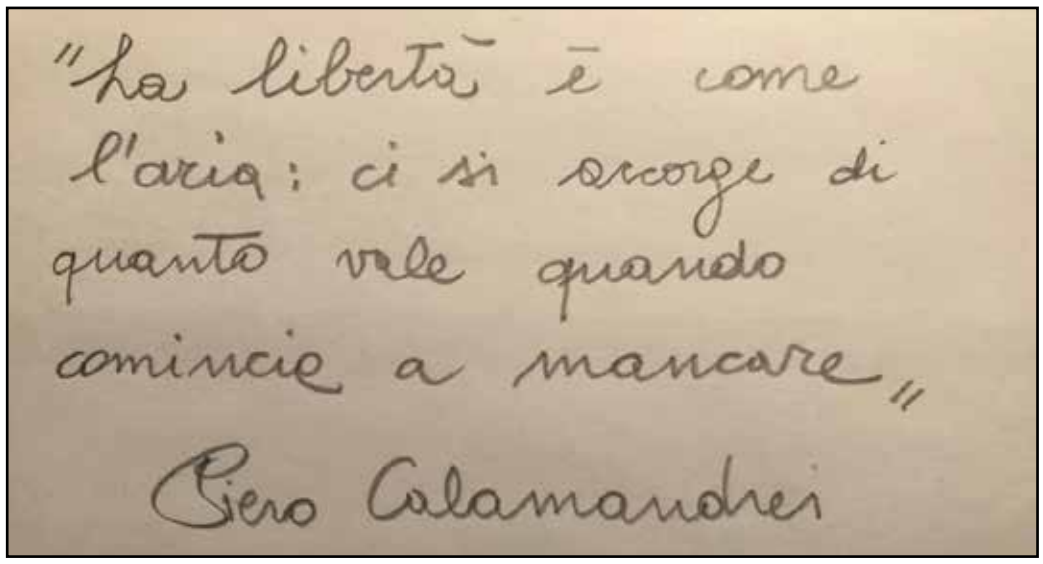


¬ dalla pag. 1

Palazzolo festeggia...

rinchiusi in casa, nessuno che potesse uscire. Il nostro mondo è cambiato totalmente in queste settimane e continuerà a cambiare ancora nelle prossime.
Fino allo scorso anno, la ricorrenza del 25 Aprile era fatta di cortei, bandiere al vento, bande e bersaglieri che suonavano a perdifiato, una festa vissuta in allegria e nel ricordo del sacrificio di chi ha lottato per la libertà.
Invece la cerimonia che si è tenuta la mattina del 25 aprile di quest'anno nella nostra città è stata a dir poco desolante. Davanti al monumento dedicato alla Resistenza, per ricordare il giorno della Liberazione, c'erano solamente il sindaco Gabriele Zanni, il comandante della Polizia locale Claudio Modina, la presidente della sezione locale dell'Anpi Maria Calissi e il parroco di Palazzolo, don Paolo Salvadori.
Settantacinque anni fa i nostri nonni, genitori e tutto il popolo italiano si erano rimboccati le maniche e hanno costruito il nostro futuro e il nostro benessere.
Ora toccherà a noi rimboccarci le maniche, fare più di qualche sacrificio, stare alle regole che ci verranno di tempo in tempo imposte: avremo si una certa libertà, ma difficilmente sarà avvicinabile a quella che abbiamo avuto sino allo scorso febbraio.
Certe abitudini dovremo scordarcele, almeno per qualche tempo.
Tante azioni che ripetiamo da anni dovranno cambiare, anche il semplice andare al lavoro dovrà essere regolamentato, non parliamo della scuola o del fare attività sportiva. È un paradosso dire che stanno meglio i nostri morti al cimitero che noi qua sulla terra perché loro, anche in mezzo a tutte le difficoltà, hanno vissuto la loro vita.
Noi invece, abituati come eravamo ad ogni libertà, dovremo impegnarci e rimboccarci le maniche per fare un tipo di vita che fino ad oggi non avevamo conosciuto.
Non è per nulla facile.
Ci vorrà tanto impegno e, nonostante la distanza, tanta unione di intenti.
■





Il biglietto scritto di suo pugno da Pietro Calamandrei


Da sinistra: il comandante della Polizia locale Claudio Modina, il sindaco Gabriele Zanni, la presidente dell'A.N.Pl. locale Maria Calissi e il parroco Don Paolo Salvatori

Hai TAPPETI SPORCHI?
SCONTO del 20% sul lavaggio
RITIRO e CONSEGNA sono GRATIS!
VENDITA, RESTAURO
PERMUTA e PERIZIE.



PALAZZOLO S/O
Piazza Roma, 34
030.7403096

CHIARI
Via Cesare Battisti, 9
339.2184874

SARNICO
Via Piccinelli, 26
035.910509

Perito e Consulenza d'Arredo Dr. Javid Saeid
www.galleriafarah1970.it
seguiteci su Facebook e Twitter

LETTERE AL DIRETTORE

«Ripartire? Da che se non dai politici lombardi?»

Caro Direttore,
In Lombardia i contagiati galoppano verso gli 80 mila con quasi 12 mila morti.
Parliamo solo di cifre ufficiali.
Perché ogni cittadino Lombardo, se non è accecato dalla propaganda, è consapevole che i numeri sono tragicamente molto più alti.
Non sono ancora state incrementate le misure di prevenzione sul territorio, la medicina di base è allo stremo, tra medici ammalati e troppo morti, non è stato messo a punto un protocollo terapeutico per le varie fasi della malattia, non si fanno i tamponi e gli esami virologici, non vengono distribuiti in maniera adeguata i dispositivi di protezione individuale, nelle RSA la situazione continua ad essere fuori controllo, siamo in presenza di numeri di nuovi contagi e nuovi morti che, seppure in riduzione, continuano ad essere alti.
Con tutto questo pare che la principale preoccupazione di Fontana e Gallerà sia la ripartenza, quella di Salvini di parare il culo ai dirigenti della sanità Lombardi, tutti di nomina politica.
Il tutto condito con una quantità industriale di propaganda sulla presunta qualità della sanità lombarda e attacchi quotidiani e spesso strumentali al Governo, certamente non esente da colpe, ma che hanno come unico risultato quello di danneggiare il nostro Paese.
Siamo proprio nelle mani di bella gente.

Luciano Onger
Castelcovati


L'esercito mentre trasporta ai crematori le bare dal cimitero di Bergamo



Il Giornale di PALAZZOLO s/O SPORT



La storica finale della Pro

38 anni fa la mitica Coppa Italia Dilettanti

di Giuseppe Morandi

Leffe - Pro Palazzolo 1-0
Leffe: Pitergi, Esposito, Facoetti, Mottalini, Agazzi, Beretta, Mutti, C.Rossi, Fontana, Pezzoli (55' Gatti), Gamba (83'Viscardi). Allenatore Bresciani.
Pro Palazzolo: Claudio Ghezzi, Lucio Ghezzi, Piovanelli, Lancini, Aradori, (46'Scaratti), Belloli, Borra, Benedetti, Pasinelli, Loda, Toninelli (61' Guerra). Allenatore Tortelli.
Arbitro: Sig. Confort di Macerata.
Reti: 75' Fontana.
Note: Terreno scivoloso, spettatori 6.273 per un incasso di 17.474.000 di lire.
Si tratta del record, tutt'ora imbattuto, di incassi per una finale di Coppa Italia Dilettanti.
La Pro Palazzolo non scende in campo ormai da fine di febbraio, una lunga sosta che non sappiamo ancora quando si interromperà. Per questo, pensando di dare un piacevole diversivo ai tanti appassionati in astinenza di calcio, abbiamo deciso di tornare indietro nel tempo e farle rigiocare una delle più importanti partire della sua storia: quella che si disputò il 29 maggio del 1982.
Si tratta di una giornata storica per il calcio palazzolese: il 29 maggio 1982 la Pro deve giocarsi la finale di Coppa Italia Dilettanti. Si va al "Brumana" di Bergamo, lo stadio dell'Atalanta ora "Gewiss Stadium".
Tutta la città vive con intensa agitazione l'attesa di questa importante partita e, il 29 maggio, già dal mattino si respira tra noi appassionati un clima di grande entusiasmo.
La sfida è delle più difficili: sapevamo che il Leffe, il nostro avversario, militava nell'Interregionale, ma sapevamo anche che la Pro Palazzolo, nonostante fosse in una categoria più sotto, la Promozione, aveva una squadra che si era fatta rispettare durante tutta la stagione e aveva fatto una grande corsa per giungere fino all'ultimo atto della Coppa Italia Dilettanti.
Quel giorno la nostra città era deserta, come purtroppo è in questi giorni.
Chi non ha potuto seguire la squadra a Bergamo, era incollato alla radiolina per ascoltare la partita trasmessa sulle radio private.
Questa finale di Coppa Italia Dillettanti si sarebbe dovuta disputare a Montecatini, ma dato che le due contendenti erano divise tra loro di pochi chilometri, essendo di due province confinanti, si decise di giocarla a Bergamo.
Prima di entrare nei dettagli della cronaca sportiva, c'è da sottolineare che si trattò di un pomeriggio di vera festa con un tifo appassionato da ambo le parti. Se fosse disputata oggi, con la rivalità presente tra Brescia e Bergamo, difficile sapere come sarebbe finita.
Onore alle tifoserie, quindi.
Inizia la partita: le due squadre si studiano, appaiono un po' timorose e evitano di sbilanciarsi in avanti prestando il fianco ai contropiede avversari.
Non ci sono note di cronaca. O meglio, l'unica degna nota di cronaca è il diluvio che, nel primo tempo, costringe i tifosi a scappare sotto la gradinata, per rifugiarsi in parte dall'intensa pioggia.
Le vere emozioni si vivono nel secondo tempo, con il cielo tornato sereno. Il momento decisivo della sfida arriva al 75': il Leffe attacca e dall'esterno parte un cross che arriva in mezzo all'area, colpo testa di Fontana che anticipa di un soffio Scaratti (subentrato ad Aradori) e palla in rete.
Sotto di una rete la Pro parte a testa bassa alla ricerca del pari: al 80' Lancini dal limite dell'area piccola fa partire un fendente che Pitergi, il portere bergamasco, salva sulla linea di porta strozzando in gola l'urlo di gioia di noi palazzolesi. Tutti avevamo gridato al gol.
La partita, purtroppo finisce qui, ma nell'albo d'oro della competizione il nome della Pro Palazzolo è iscritto.
Finisce con una delusione una partita che non si meritava di perdere, però chi vince ha sempre ragione. Grazie ragazzi per la straordinaria avventura che ci hanno regalato.
Nota di colore: quel 29 maggio, fatto curioso, si era sposato il portiere della Pro Claudio Ghezzi che, nel primo pomeriggio, venne "rapito" alla sposa per essere portato a disputare la finale.
Il cammino di quella squadra per raggiungere la finale fu incredibile, la Pro viaggiò per tutta la nostra penisola. Caddero sotto i colpi dei palazzolesi il Besozzo, i genovesi dell'Us Angelo Baiardo, i veneziani dell'Union Clodia Sottomarina, i ferraresi dell'Argenta (con tre rigori parati dal portiere Ghezzi), i baresi del Canosa di Puglia e i napoletani del Real Gragnano. ■



La squadra finalista della Coppa Italia Dilttanti nel 1982, tratta dall'album di Maria Licini e Dante Goffidio



Il pubblico al Brumana di Bergamo

Pro Palazzolo '81-'82

Il Presidente
me lo diceva sempre:
« Vola tra i pali,
come le rondini ».
Vola tra i pali,
piccolo mio,
ma come le rondini,
che volano libere,
io non capivo
cos'era la « Pro »,
Sapevo solo
che giocava al pallone
poi papà mi portò lì
a vedere i suoi ragazzi.
Undici rondini erano
in campo:
era la « Pro »
e ricordai le parole
di papà:
« Vola tra i pali
come le rondini »

Claudio Raccagni

Calcio, futuro con tante ombre per i dilettanti

Campionati finiti, la Federazione cosa deciderà?

di Giuseppe Morandi



Questo maledetto Coronavirus ci ha messo tutti a terra: tutti noi abbiamo pianto per qualcuno, un amico, un familiare, un semplice conoscente.
Una tragedia che ci ha messo in ginocchio, divisi tra chi prega e chi, bontà sua, se ne frega. Il calcio dilettantistico ha finito il suo campionato il 16 febbraio scorso: in quella giornata la Pro Palazzolo aveva battuto la Pontogliese (2-0), mentre il S. Pancrazio aveva perso con il Lodrino (1-2).
Ormai i margini di ripresa non ci sono più, miracoli non se ne faranno e si ripartirà nel prossimo mese di settembre, ma come? Non stiamo parlando di calcio professionistico, che è di un altro pianeta, ma che vede le società che stanno bisticciando tra chi vuole tornare a giocare e invece considera la stagione chiusa. Noi parliamo dei dilettanti: in Lombardia le società hanno dato parere negativo alla possibilità di finire il campionato. Una decisione indiscutibile: se non c'è sicurezza nel mondo professionistico, come può esserci in quello dilettantistico.
C'è però una serie di domande a cui si deve rispondere: ad esempio come saranno le classifiche finali?
E ancora, chi passerà alla categoria superiore o retrocederà in quella inferiore?
Problema di non poco conto, che genera discussioni perché c'è chi vuole avere il diritto di salire di categoria, dato che si trova in testa al campionato e considera la parte di stagione giocata come sufficiente a dare. Diciamo subito che l'emergenza Coronavirus ci ha colti tutti di sorpresa (anche se ci sono quelli che fanno i sapientoni e dicono che era già in circolazione molto prima). Tutti dottori e nessun dottore, perché tutti parlano, ma nessuno sa niente. Certo, tornando al campo, alcune società hanno speso un sacco di soldi per fare una squadra competitiva e raggiungere la promozione e, adesso, si trovano con un pugno di mosche in mano.
Sicuramente la Lega Dilettanti è propensa a premiare le prime in classifica, facendo far loro il salto di categoria, e allo stesso tempo sembra propensa a evitare le retrocessioni.
Se così fosse, sarebbe il minore dei mali possibili. Il vero problema da affrontare sarà un altro, quando verranno aperte le iscrizioni ai prossimi campionati dilettantistici.
C'è il forte rischio, per alcuni la certezza, che saranno molte le società che spariranno perché gli sponsor, che hanno perso già tanti soldi per le chiusure forzate per contenere l'epidemia, non avranno denaro per sostenerle.
Si fa largo l'ipotesi che l'estate sarà costellate da fusioni societarie.
Non è il caso della Pro Palazzolo e del S. Pancrazio, che con un settore giovanile abbastanza robusto possono sicuramente dormire sonni tranquilli.
È probabile che ci saranno pochi spostamenti, con gli stessi giocatori che rimarranno accasati nella squadra in cui hanno militato sino a febbraio, perché il mercato estivo, vista la mancanza di soldi, non potrà offrire grandi prospettive. Tornado ai campionati del prossimo anno, la Federazione si troverà di fronte anche al problema della formazione dei gironi, vista la probabile scomparsa di diverse società: si applicherà la formula dei ripescaggi, che si prospettano in numero molto corposo.
Siamo solo all'inizio e ci sarà ancora molto tempo per parlarne. Purtroppo la situazione è grave, impensabile fino a poche settimane fa: è stata una pesante mazzata caduta tra capo e collo a tutti noi.
Ora bisognerà adeguarsi e cercare di fare del nostro meglio per andare avanti. ■

Classifiche alla sesta giornata di ritorno giocata il 16 febbraio

Prima Categoria girone G

Nuova Cavallina 48, Lodrino 47, Cellatica 39, Castrezzato 37, Cologne 36, Valtrompia 2000 33, Villa Nova e S. Pancrazio 30, Bovezzo 28, Unitas Coccaglio 27, Gavardo 25, Virtus Travagliato 24, Sporting Club Brescia 20, Vis Lumezzane 19, La Sportiva 12, Chiari 7

Seconda Categoria girone E

Pian Camuno 47, Gussago 38, Paratico 37, Concesio 35, Oratorio S. Michele33, Pro Palazzolo 32, Passirano Camignone e Real Rovato 29, Saiano 28, Franciacorta Erbusco 27, Pontogliese 26, Ponte Zanano e Provagliese 22, Nuova Camunia 20, Provezze 18, S. Andrea Concesio 14

TRAFILERIE CARLO GNUTTI

RINGRAZIANO TUTTI I MEDICI, GLI INFERMIERI E GLI OPERATORI VOLONTARI



Gli ospedali di Chiari, Iseo, Palazzolo e Orzinuovi per affrontare questa emergenza hanno bisogno di acquistare più materiale di consumo possibile e necessitano anche di apparecchiature costose,
AIUTIAMOLI PER AIUTARCI.

COME DONARE

Bonifico sul conto corrente numero
IBAN: **IT72U0839354340007090020282**
Intestato a **Associazione AMALI**
oppure
IBAN: **IT10U0569654340000002617X63**
Intestato a **Associazione Pellegrini Forlivesi**
Causale: **INSIEMEXASSTFRANCIACORTA**

I FONDI SARANNO INTERAMENTE DESTINATI A SOSTEGNO DI ASST FRANCIACORTA

Informazione a cura dell'Amministrazione Comunale
News dal Comune

Bilancio Partecipativo 2019-2020 DECIDIAMO INSIEME

Terminata la fase di verifica delle schede presentate

È terminato in questi giorni il lavoro di verifica delle schede raccolte entro lo scorso 31 gennaio a sostegno dei 19 progetti presentati per la seconda edizione del bilancio partecipativo.

Il percorso del progetto avrebbe ora previsto la **verifica della fattibilità tecnica ed economica** di ciascun progetto, prima di passare al voto dei progetti ammessi alla fase finale. È purtroppo chiaro che l'attuale situazione di emergenza dettata dalla diffusione del Covid-19 impone una revisione dei tempi e delle priorità, per cui **queste successive fasi saranno rinviate quantomeno al prossimo autunno**.
La fase di verifica delle schede ha comunque fatto emergere il primo dato significativo di questa edizione, ovvero un'ampia partecipazione: **le 3.868 schede raccolte (3.557 quelle poi valide)** corrispondono al 22% circa dei residenti con più di 13 anni.
Un risultato doppio rispetto alla prima edizione in cui le schede furono 1.917 e quindi pari a circa l'11% della popolazione.

I progetti proposti passano invece dai 33 della prima edizione a 19: 14 presentati da singole realtà associative o da singoli cittadini e 5 da gruppi di associazioni.

Quest'ultimo dato va sottolineato visto che **uno degli obiettivi della nuova edizione del bilancio partecipativo era quello di premiare le aggregazioni di soggetti nella presentazione di un progetto condiviso**; del resto, partecipazione, condivisione, cooperare per un progetto comune è il senso della democrazia ancor prima del bilancio partecipativo. Anche quest'anno si è poi avuta la partecipazione di due Istituti Scolastici, un Comprensivo e un Istituto Superiore.

Quanto ai temi scelti dall'Agenda ONU 2030, a cui i progetti dovevano ispirarsi, 9 progetti hanno come obiettivo prioritario "turismo sostenibile e salvaguardia del patrimonio culturale", 4 progetti "ambiente e clima" e 6 progetti "inclusione sociale".

In sostanza, la seconda edizione del bilancio partecipativo si è contraddistinta per una maggiore partecipazione, sia per il numero di schede presentate sia per il numero di associazioni/realtà coinvolte, oltre che per una maggiore attenzione al recupero o al miglioramento degli spazi urbani.

Nello specifico, questi i progetti presentati con più schede a sostegno:

Riapriamo la Madonnina (1.183 schede | 1.131 valide), proposto dalla Parrocchia di Santa Maria Assunta e sostenuto da altre dodici associazioni, è finalizzato a sostenere i lavori di restauro e messa in sicurezza dello sterico santuario dedicato alla "Madonna di Lourdes".

Sport e ambiente: insieme per promuovere la vita (956 schede | 832 valide) presentato dall'Istituto Comprensivo "M.L. King" propone il ripristino dell'area esterna retrostante l'edificio della scuola media di via Dogane con la realizzazione di uno spazio polifunzionale sportivo, aggregativo e inclusivo, oltre che eco-sostenibile.

"Musica solare": la Casa della Musica ad energia solare (302 schede | 295 valide), proposto dall'Accademia Musicale, prevede l'installazione di un impianto fotovoltaico ad accumulo sull'edificio della Casa della Musica.

Archivio della Memoria. Il tempo ritrovato (289 schede | 263 valide), proposto dall'Associazione Pensionati e sostenuta da altre due associazioni, intende costituire un Archivio della Memoria a disposizione dei cittadini, delle scuole, delle associazioni, degli enti di ricerca, raccogliendo testimonianze sulla nostra città.

Potenziamento per l'inclusione area ex piscine di via Gavazzino (184 schede | 170 valide), proposto dall'ASD Wave Skatepark, è finalizzato alla creazione di servizi per famiglie, bambini e sportivi con disabilità e "normodotati", anche in termini di sicurezza, durata e sostenibilità, mediante due carrozzine da freestyle "WCMX" e una struttura sportiva "Mini" adatta ai bambini e sportivi con disabilità, installazione di un area giochi e di impianto di illuminazione.

MURM - Museo Rocca Magna (190 schede | 165 valide), proposto dal CACP e sostenuto da altre due associazioni, presenta un progetto di restauro, recupero e consolidamento strutturale del piano primo dell'edificio della guarnigione del Castello a integrazione dell'intervento in corso d'opera.

Un albero per la vita (150 schede | 137 valide), proposto da Massimo Faini, prevede la piantumazione di 150/200 o più, alberi tra aceri, cerri e frassini in aree verdi da individuare.

Un cuore verde per Mura (133 schede | 118 valide), proposto dalla Fondazione Galignani e sostenuto da altre quattro associazioni, intende recuperare lo spazio verde di proprietà della Fondazione creando un percorso pedonale che collega via Gorini con via Cesare Costa senza alcuna barriera architettonica con zone di sosta e illuminazione.

Una fermata che accoglie (127 schede | 116 valide) dell'Istituto Superiore "Cristoforo Marzoli" propone di riqualificare e attrezzare il prato posizionato tra la fermata dei bus del parcheggio di Piazzale Kennedy e via Vedra al fine di renderlo fruibile agli studenti in attesa degli autobus e all'intera cittadinanza come luogo di incontro e di svago all'aperto.

Rifacimento tendaggi del Teatro Sociale (115 schede | 108 valide), proposto dalla Compagnia Filodirame, è finalizzato al rinnovo dei tendaggi del Teatro presenti in platea, quelli delle quinte del palcoscenico e il fondale che copre il velario durante le rappresentazioni.

Rinfrescati le idee (97 schede | 91 valide), presentato da studenti e lettori della Biblioteca, punta all'installazione di un impianto di raffrescamento per la Biblioteca Civica, così da permettere la sua piena fruizione nel periodo estivo a bambini, studenti, anziani e famiglie.

Green Gate 2020 (62 schede | 58 valide) del Comitato Quartiere Calci propone il rifacimento dell'accesso ingresso est parco Metelli, la stabilizzazione del percorso, l'installazione di steccato e illuminazione.

Passato/Presente (47 schede | 43 valide), proposto dalla Fondazione Cicogna Rampana, intende posizionare 10 fotografie storiche nel centro cittadino al fine di invitare il cittadino a spostare lo sguardo dall'immagine fotografica alla realtà e viceversa.

Giocare insieme per crescere (28 schede | 26 valide), presentato da Angela Pedercini propone l'installazione di nuovi giochi nel parchetto comunale di via del Dosso a San Pancrazio.

Seguono, infine, 5 progetti individuali con una sola scheda a sostegno. ■



Nuova casa di riposo

Prosegue l'iter per la realizzazione di una nuova casa di riposo. Ipotesi di localizzazione presso l'ex comparto Italcementi

In questi ultimi anni l'**Amministrazione Comunale** ha studiato e approfondito le caratteristiche che una **nuova struttura per la non autosufficienza** dovesse avere.
Il primo e necessario interlocutore è sempre stata la **Fondazione Don Cremona**, attuale proprietaria e gestore della **Casa di Riposo di Palazzolo sull'Oglio**.
Il Presidente e il Direttore Generale sono sempre stati al corrente di tutti i passaggi che si intendevano percorrere, e si è sempre trovato in loro grande disponibilità e apertura nell'immaginare gli scenari futuri.
Sono stati poi effettuati **diversi incontri sia con enti gestori di RSA, o strutture simili, nonché con realtà imprenditoriali specializzate** nella loro costruzione.
Successivamente a questi incontri preliminari si è dovuto ragionare sullo strumento giuridico da utilizzare per avviare la procedura di realizzazione dell'opera, oltre, e necessariamente, a una sua **possibile localizzazione.**
Quanto al primo aspetto l'Amministrazione Comunale ha optato per l'ipotesi di partnernariato pubblico-privato, stanti anche le cospicue risorse da reperire sia per l'edificazione della struttura, sia per la sua gestione e funzionamento.
Quanto **all'individuazione dell'area**, si sono esplorate varie soluzioni, anche alla luce del vigente Piano di Governo del Territorio, immaginando una collocazione che fosse in ogni caso strategica per la città e per il servizio da rendere ai cittadini. Nella Commissione Consigliare Territorio di ieri 03.04.2020 sono stati illustrati a tutte le forze politico-amministrative rappresentate, i passaggi fino ad oggi effettuati e le ipotesi di lavoro future.
Tra cui anche quella, come **scelta preferenziale, di localizzare la nuova RSA presso il comparto ex Italcementi**.
A seguito di colloqui e vari confronti intercorsi negli ultimi mesi con i rappresentanti del Credito Fondiario di Roma, proprietario dell'intero comparto, si sta cercando di perfezionare un accordo urbanistico, che preveda la cessione in capo al Comune di un'area di circa 12 mila mq. Il Credito Fondiario ha, infatti, già dato un assenso di massima rispetto a questa ipotesi.
Il prossimo step, che l'Amministrazione Comunale dovrà fare, sarà la **pubblicazione di una manifestazione d'interesse con l'individuazione di criteri e requisiti dell'opera**, sui quali si chiederà a degli operatori di avanzare delle proposte progettuali.
"Tanto più di questi tempi è necessario accelerare sulla costruzione di una nuova struttura per la non autosufficienza.
Un progetto che era stato ritenuto indispensabile da tutti i candidati e le liste che si erano presentate alla scorsa competizione elettorale amministrativa" ha dichiarato il **Sindaco Gabriele Zanni**.
"Speriamo di poter definire a breve un accordo con la proprietà del comparto ex Italcementi, che consentirebbe di raggiungere due importanti obiettivi.
Il primo garantire un servizio di eccellenza alla città e il secondo realizzare una vera e propria rigenerazione urbana, di una zona pregiata della nostra città, da tempo dismessa."
■



STUDI DENTISTICI DR. MASSETTI

Convenzionato:
Metasalute
Previmedical
Unisalute Fasi
Wila Faschim

1983 - 2020: da oltre 30 anni sul nostro territorio



Dott.ssa Marilisa Massetti

Laurea in Odontoiatria
e Protesi Dentaria presso
l'Università degli Studi di Milano

Post-Graduate in
Chirurgia Parodontale presso
l'Università Vita-Salute
San Raffaele di Milano

Dottor Pier Giuseppe Massetti

Medico Chirurgo
Odontoiatra
Specialista

Anestesiologia
e Rianimazione

Dott.ssa Francesca Massetti

Laurea in Odontoiatria
e Protesi Dentaria
presso l'Università degli Studi
di Brescia

Specializzata in
Ortognatodonzia
presso il medesimo Ateneo

Dott.ssa Ilaria Massetti

Laurea in Odontoiatria e Protesi
Dentaria presso
l'Università Europea di Madrid

Endodonzia presso l'Università
"La Sapienza" di Roma

Master in Estetica e
Conservativa - F.Ferraris

I NOSTRI SERVIZI

CHIRURGIA ORALE

CHIRURGIA PARODONTALE

IMPLANTOLOGIA

ENDODONZIA E CONSERVATIVA

ORTODONZIA ED ESTETICA DENTALE

IGIENE ORALE E PREVENZIONE

TERAPIA PARODONTALE LASER ASSISTITA

CURA DEL BRUXISMO E GNATOLOGIA

PROTESI DENTARIA

PEDODONZIA

SEDAZIONE COSCIENTE

LUNEDÌ 4 MAGGIO RIAPERTURA DEGLI STUDI

STIAMO METTENDO IN ATTO TUTTE LE PROCEDURE

DI SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI,

CHE GARANTIRANNO MASSIMA SICUREZZA

AGLI OPERATORI E A TUTTI I NOSTRI PAZIENTI

Studi Dentistici
DR. MASSETTI

COCCAGLIO
Piazza Europa, 2 - 030.723452
PALAZZOLO S/O
Via G. Marconi, 88 - 030.7301118

studidentisticimassetti

Dr. Massetti - Studi Dentistici

Informativa sanitaria ai sensi della legge 248 del 4/8/2008 (Legge Bersani) – Direttore Sanitario dott. Pier Giuseppe Massetti

Il vescovo in visita all'ospedale

Ha benedetto medici e pazienti

Il vescovo di Brescia Pierantonio Tremolada è intervenuto a Palazzolo per la benedizione in ospedale di sanitari e pazienti ricoverati.
Il vescovo Tremolada, accompagnato dal sindaco Gabriele Zanni e dai componenti dell'Amministrazione comunale, ha visitato l'ospedale di Palazzolo e ha portato la sua benedizione ai malati e a tutti gli operatori sanitari, sostando poi nella piccola cappella per un momento di adorazione eucaristica dove ha impartito la sua benedizione a tutti i presenti.
Le foto sono state scattate dal nostro corrispondente Giuseppe Morandi.
■



All'esterno dell'ospedale

Renato Ariotti ci ha lasciato

Addio al maratoneta palazzolese

di Giuseppe Morandi

Si è spento all'età di 83 anni Renato Ariotti, il maratoneta palazzolese che ha girato il mondo e che con le sue imprese è balzato all'onore della cronaca nazionale. Una vita la sua, che ha quasi dell'incredibile. Subito dopo essere andato in pensione, Renato si era messo in testa di andare per il mondo camminando: così ha iniziato ad allenarsi e prendere parte alle maratone.
Grazie a questa sua passione Renato ha corso in tante capitali europee, ma ha anche attraversato l'Oceano per partecipare alla maratona più famosa, quella di New York. Nella "Grande Mela" ha corso per quattro volte, così come a Berlino, mentre nella nostra penisola ha preso parte alla maratona di Roma, a quella di Milano e alla 100Km del Passatore, gara che prende il via da Firenze e ha il suo arrivo a Faenza. Anche a questa sfida Renato partecipò quattro volte e, quando lo incontrai, mi disse con un sorriso «è una faticaccia, però sono arrivato fino in fondo». La tenacia era una sua grande qualità: Renato, le sue maratone, le ha sempre portate tutte a termine. Purtroppo, da un po' di tempo, Renato non partecipava ad una corsa, tutto per una brutta caduta che lo aveva costretto a fermarsi.
Resta il ricordo di un grande atleta, ma soprattutto di una persona di grande forza e coraggio, un vero orgoglio per tutti i palazzolesi. La nostra redazione porge le sue più sentite condoglianze alla famiglia di Renato.
■



Renato Ariotti

GASTRONOMIA GUARIENTI



Gastronomia Dolce e Salata
Laboratorio Pasta Fresca
Enoteca

CONSEGNA A DOMICILIO

Cucina Tradizionale:
Carne e Pesce, Pasta, Ravioli, Lasagne,
Crespelle, prodotti gastronomici selezionati,
dolci da ricorrenza artigianali, piccoli catering

Via Carvasaglio 9 - Palazzolo sull'Oglio
Tel. 030.7301759 Gastronomia Guarienti

LAUREA



Congratulazioni a Paola Cossandi per la laurea ottenuta presso l'Università degli studi di Bergamo con il voto 110 su 110 con la tesi "Per un bilancio del valore formativo del lavoro: il sistema di vocational education and training in Inghilterra." Si congratulano la mamma Maria Rosa, il papà Antonio, la sorella Roberta, zii, cugini e tutti gli amici

ARTE IN QUARANTENA

Gli studenti? Opere d'arte

Dal Getty Museum al liceo Marzoli, l'idea della prof. Ferraresi

di Massimiliano Magli

Gli studenti che diventano opere d'arte, proseguendo la scuola a casa in modo geniale e ingannando così i tempi della quarantena.

Non è un modo di dire, ma una trovata del Getty Museum di Los Angeles che ha invitato il mondo intero a inviare foto reinterpretando opere d'arte.
Un'idea che ha attecchito anche nel Bresciano grazie all'insegnante Lucia Ferraresi di Roccafranca.

La sua cattedra è al liceo Marzoli di Palazzolo e, dopo alcuni giorni di lezione a distanza, ha pensato di aggiungere qualcosa in più, per motivare gli studenti in un momento in cui la noia rischia di farla da padrone.

«Sulla scia della proposta del Getty Museum di Los Angeles – spiega la professoressa Ferraresi - ho chiesto ai miei studenti di ricreare i capolavori in casa.
Il progetto, dal titolo "Arte in quarantena", ha l'intento di lanciare un messaggio positivo in queste settimane in cui non è possibile accedere ai musei.
Ritengo vi siano lavori degni di nota: i miei studenti hanno realizzato autentici capolavori a dispetto della loro età, mi hanno commosso».

A essere coinvolti sono stati gli studenti di II A, III A e III I dell'indirizzo scientifico e di scienze applicate.

«La proposta – continua l'insegnante - è stata accettata con entusiasmo da parte dei ragazzi.
Hanno scelto un'opera d'arte e successivamente hanno reinterpretato il significato della stessa.
Obiettivo principale di questo lavoro è stato rendere protagonisti gli adolescenti in un periodo di grande preoccupazione e difficoltà.
La didattica a distanza e gli strumenti tecnologici, da una parte si sono rivelati d'aiuto ai fini del proseguimento dell'attività scolastica, dall'altra, rischiamo di alienarci rendendo i nostri rapporti interpersonali freddi e distaccati».

E allora eccoli alcuni dei capolavori: Fanciulla che legge (1773/76 di Fragonard) è diventato il capolavoro di Elena Chiari (classe III A), Le lacrime di Freyja (di Anne Marie Zilberman) è diventato il capolavoro di Emily Crotti (III A), Sfuggendo alla critica di Pere Borrel del Caso è stato adottato da Pietro Longa della classe III sezione I di scienze applicate.

E poi spazio a Banksy con Giorgio Bonardi (III A) che ha interpretato Soldato con bambina.

Leonardo Da Vinci e la sua Dama con l'ermellino sono diventati il capolavoro di Linda Ciglioni (III A), come pure Il figlio dell'uomo di René Magritte grazie a Nicolò Faranda (III A).

Stupende anche le interpretazioni di Zoe Fraccaroli (classe III sezione I) della Ragazza con i girasoli (Brenda Burke), come pure il Narciso di Caravaggio che ha ripreso Lorenzo Rubagotti (II A scientifico).

«Oltre all'impegno – ha spiegato la docente – questo progetto ha consentito agli studenti di divertirsi nel scegliere una determinata opera, di travestirsi cercando l'abbigliamento e il luogo più idoneo.

La storia dell'arte è tornata a essere veicolo per parlare e interpretare la bellezza che ci circonda. E' stato stupendo vederli mettersi in gioco totalmente tramite la rappresentazione di se stessi: i miei ragazzi hanno dimostrato di essere attivi e dinamici, reattivi alla passività e portatori sani di arte». ■



Gli studenti di 3A. Sullo sfondo le opere di Banksy
eseguite dagli studenti della professoressa Ferraresi















I capolavori ricreati dagli studenti del liceo Marzoli di Palazzolo

Studio f.22
modern art gallery

I nostri primi cinquant'anni al servizio dell'arte celebrati con la straordinaria mostra personale di Jorrit Tornquist



Piazza Zamara, 22 - Palazzolo sull'Oglio (Bs)
www.studiof22.it studiof22@libero.it
Tel. 030.7401001

¬ dalla pag. 1

La Guardia di Finanza scopre evasione fiscale milionaria

fiscale, mentre sono stati sequestrati beni e disponibilità finanziarie per oltre 2,3 milioni di euro.
Al centro delle indagini, condotte dalla Tenenza di Sarnico e coordinate dal Pubblico Ministero Nicola Preteroti, la società Edilnova Srl con sede dichiarata a Telgate che ha operato con oltre 270 dipendenti in diversi cantieri tra la Lombardia, il Veneto, il Trentino Alto Adige, la Liguria e l'Emilia Romagna.
L'Edilnova Srl, nonostante un fatturato di oltre 8 milioni di euro, nel 2017 e nel 2018 non ha presentato le dichiarazioni fiscali e non ha versato le imposte dirette, l'Iva e i contributi dovuti.
Dopo essere stata attiva per due anni, è stata messa in liquidazione e per sfuggire al Fisco sono stati messi in campo tutti gli espedienti possibili: dalla distruzione di fatture, libri e registri contabili all'amministrazione della società sulla carta affidata a teste di legno.
Con un meticoloso lavoro di indagine i militari della Guardia di Finanza hanno ricostruito la frode fiscale attraverso l'utilizzo delle banche dati in uso, che hanno permesso di risalire ai numerosi fornitori e clienti dell'azienda e acquisire oltre 899 fatture emesse e ricevute, recuperando tabulati telefonici, facendo accertamenti bancari e procedendo ad interrogare numerose persone, tra le quali ex dipendenti.
L'attività investigativa ha permesso, inoltre, di identificare i reali amministratori della società, un 66enne residente a Palazzolo, finito in carcere a Bergamo, e un 49enne albanese, residente a Trenzano e sfuggito alla cattura, entrambi gravati da diversi precedenti anche per reati fiscali e già in passato arrestati.
È finito agli arresti domiciliari il liquidatore della società, un 61enne di Pompiano.
Diversa la sorte per i tre prestanome che si sono succeduti nella formale amministrazione dell'azienda, che sono stati indagati in concorso con i principali artefici della frode fiscale.
Si tratta di un 53enne di Caivano, un 66enne di Orzinuovi e un 54enne residente in Svizzera, tutti con precedenti, per i quali il Giudice ha disposto la misura cautelare interdittiva che non gli consentirà di assumere, per la durata di un anno, cariche direttive societarie.
Il 54enne residente in Svizzera è un consulente aziendale, iscritto all'ARE, coinvolto in passato anche in indagini per riciclaggio.
L'Edilnova Srl, nel 2017 e 2018, ha evitato di versare all'Erario 2,3 milioni di euro tra Iva e imposte dirette ed ulteriori 1,6 milioni di euro a titolo di ritenute fiscali, contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei propri dipendenti attraverso indebite compensazioni per crediti inesistenti e finte erogazioni del "bonus Renzi".
Il Gip di Bergamo ha disposto anche il sequestro preventivo finalizzato alla confisca di beni e valori fino alla concorrenza di 2,3 milioni di euro.
Nel corso delle perquisizioni presso le abitazioni degli indagati i militari hanno sottoposto a sequestro 11 immobili, tra cui una casa con piscina, conti correnti, denaro contante, quote societarie per un valore di 200mila euro, tre automobili, due moto, 20 orologi di pregio e hanno acquisito documentazione che verrà vagliata nei prossimi giorni. ■



CONSEGNA A DOMICILIO
Via Zanardelli, 29 - Palazzolo sull'Oglio (Bs)
Tel. e Fax 030.7300331 - LA FRUTTA
Franca 338.3401015
Nadia 338.4616163


La caserma della Guardia di Finanza di Sarnico

LAUREA


Congratulazioni a Valentina Volpini da Papà Giancarlo, mamma Rosalia e i fratelli Alessandro e Paolo, per il titolo di Dottore di Ricerca in "Metodi e modelli matematici per l'ingegneria" conseguito presso l'Università degli Studi di Brescia con la Tesi dal titolo "Analysis of sensing and actuation in electroactive soft composites" (Studio del comportamento a sensore e ad attuatore di compositi elettroattivi soffici), con valutazione "Eccellente"



Parco Oglio Nord






piazza Garibaldi 15
Orzinuovi (BS)
Tel. 030.9942033

N e w s



Parco Oglio Nord: progetto ad hoc per le «Lanche di Azzanello»

Tra gli interventi la creazione di «pile faunistiche» artificiali, fonte di nutrimento e utili nascondigli per gli animali

Migliorare l'habitat per flora e fauna, contenere le specie arboree invasive, potenziare il corridoio forestale: sono gli obiettivi dell'intervento promosso da Parco Oglio Nord a cui sono state sottoposte le «Lanche di Azzanello».
Il luogo, che si trova a cavallo tra le provincie di Cremona e Brescia, interessando i territori comunali di Azzanello (CR), Castelvisconti (CR) e Borgo San Giacomo (BS), appartiene alla Rete dei siti Natura 2000, zone sottoposte a protezione speciale da parte dell'Unione Europea, per le quali sono previsti speciali programmi di intervento per la difesa e la conservazione degli habitat e delle specie.
Il sito delle «Lanche di Azzanello» vanta un patrimonio biologico di grande valore in virtù della presenza di eccezionali esemplari di animali, che vanno dalla rana di Lataste alla volpe, dal tasso al toporagno d'acqua, e di vegetazione come il pioppo, l'olmo, l'acero campestre e la quercia farnia. L'intervento in fase di ultimazione, promosso dal Parco Oglio Nord, che ha ottenuto un finanziamento a valere sul bando regionale per le riqualificazioni del patrimonio naturale, è stato pensato per andare in questa direzione: svolgere un ruolo chiave nella protezione della biodiversità presente in loco garantendo alle specie e agli habitat la sopravvivenza a lungo termine attraverso la loro tutela.
Sull'intero territorio interessato dalla presenza delle lanche, si è quindi proceduto con la messa in sicurezza degli arbusti, attraverso la pulizia della zona dagli alberi caduti e morti presenti in eccesso, attraverso azioni di rimozione delle specie invasive non autoctone e attraverso il diradamento di specie considerate pericolose e l'avvio conseguente della messa a dimora di circa 2000 alberi, tra cui, tra cui querce, carpini, aceri, olmi, pioppi e arbusti.
Per gli animali si è invece proceduto con la creazione, dove necessario, di rifugi ad hoc, realizzati interrando tronchi di medie dimensioni in modo tale da creare spazi vuoti sotterranei utilizzabili come tana da diverse specie, e di «pile faunistiche», insieme di ramaglie, tronchi di grandi dimensioni e grandi alberi decadenti, che offrono cibo per uccelli e riparo per conigli, ricci e starne.
L'intervento ha permesso anche di gestire dal punto di vista idrico la lanca, grazie alla pulizia e la ridefinizione del canale di collegamento tra il fiume e la lanca stessa.
Estrema soddisfazione viene espressa dal Presidente Luigi Ferrari: "Le Lanche di Azzanello rappresentano per l'Ente Parco, un luogo molto importante dal punto di vista ecologico, che è osservato da ornitologi e anche da fotografi per le specie di uccelli presenti."
La zona è frequentata anche da scolaresche che in alcuni periodi dell'anno vengono accompagnate dal personale del Parco alla scoperta di questo ambiente naturale.
Le Lanche di Azzanello sono inoltre una stazione di monitoraggio delle libellule e delle specie ornitologiche che popolano la zona umida, in occasione dell'evento annuale del Bioblitz, nel quale i cittadini esplorano la biodiversità, fotografando le specie e postandole sulla piattaforma INaturalist. ■


Le aree oggetto dell'intervento mirato al potenziamento del corridoio forestale

PALAZZOLO DA PROMUOVERE



Un evento per il nostro movimento sportivo: l'apertura dell'Accademia Tennis Vavassori nel lontano 1992. Una realtà che è diventata da subito punto di riferimento regionale, nazionale e oggi anche internazionale Nella foto il manifesto inaugurale

PALAZZOLO DA BOCCIARE



L'armadio con il gruppo di comando del semaforo all'incrocio di Via Matteotti e via Zanardelli versa in queste condizioni da tempo

¬ dalla pag. 1

Il santuario di...

sua fiorente industria,che la fece ritenere la " piccola Manchester bresciana". Quel grande sacerdote ogni anno portava dalla grotta di Lourdes l'acqua miracolosa che poi distribuiva ai suoi malati gravi e volle che il tempio fosse sempre allietato dai canti delle orfanelle ospitate nell'attiguo orfanotrofio: mi sembra opportuno prendere spunto da questi fatti significativi per ricordare questo edificio che, insieme agli altri due annessi, testimonia la generosa azione di quei due sacerdoti dell'800 di cui parlerò di seguito e di tutte le suore che hanno operato ed operano tuttora nel campo socio-educativo di Palazzolo.
L'edificio che ora ospita le scuole delle Ancelle della Carità venne ammodernato mediante completa ricostruzione intorno agli anni '70, sulle murature del precedente "Conventino" che dal 1855 fu il grande Orfanotrofio ed Oratorio Femminile di Palazzolo: esso fu sede anche della scuola elementare con l'annesso teatro e dello storico asilo, antesignano degli attuali asili nido e scuole materne, accogliente nel primo '900 i figli degli operai che prestavano numerosi la loro opera nelle varie fabbriche.
L'istituzione, voluta dall'allora Arciprete don Giuseppe Bettinelli a sostegno delle giovanette superstiti del colera, rimaste orfane, coagulò la comunità in un atto di generosità, che ne consentì l'avvio in un edificio già esistente, dando il ruolo di "mamma"ed educatrice a quella" Catterina Gorini", giovane insegnante, insignita poi di medaglia d'oro per merito filantropico nel 1868: la nobile iniziativa fu poi sostenuta e continuata da don Cremona e dalle suore "Ancelle della Carità".
Come se non bastassero l'esistenza della chiesa e dell'orfanotrofio, don Cremona nel 1896 eresse all'ombra del Santuario l'ospizio di carità in grado di accogliere gli inabili al lavoro ed ogni altra persona sofferente.
E' ed è sempre stata grande la devozione con cui i palazzolesi frequentano la chiesa, sia per il culto della Madonna, ma anche per l'intimità che l'edificio trasmette, grazie alle sue ridotte dimensioni, alla grazia ed alla armonia del suo interno con l'altare dell'abside, con tutte le decorazioni esistenti e con il fascino che la piccola grotta riesce ad esercitare sul visitatore e sui fedeli.
Ma certo è anche la riproposizione dell'architettura gotica con la sua tensione verso l'alto che contribuisce ad un afflato religioso in grado di commuovere e di coinvolgere nel raccoglimento e nella meditazione, insieme all'immagine che l'edificio riesce a trasmettere anche all'esterno con quel suo stagliarsi fra i tetti del centro storico. Lo fanno apprezzare le sue proporzioni equilibrate ed armoniose, come pure lo slancio con cui il campanile ed i pinnacoli chiudono esteticamente la facciata, caratterizzata da altrettanti pinnacoli, dal rosone e dalle varie nicchie ed aperture scandite dalle colonnine con i piccoli capitelli corinzi.
Quando, nel 1984 , con il restauratore Albini eseguimmo il restauro, provammo un senso di soddisfazione diverso da quello che si prova normalmente in occasione di restauri anche di edifici di maggior pregio architettonico, proprio perchè contribuivamo con entusiasmo e con la stessa generosità dei tanti fedeli all'abbellimento di questo monumento così particolare e che abbisogna tuttora di ulteriori interventi di manutenzione, in grado di ridargli quella dignitosa e tanto venerata veste che lo ha sempre caratterizzato.
Ma dobbiamo tener conto che la Palazzolo dei nostri giorni celebra i suoi 60 anni di città all'insegna delle lumache e quindi... non sono più i tempi di don Cremona! ■



STUDIO DENTISTICO
FEDEDENT
Regalati un nuovo sorriso
CONVENZIONATO CON META SALUTE E PRONTO CARE



- **PIANI DI FINANZIAMENTO PERSONALIZZATI**
- Estetica viso
- Trattamenti ortodontici con mascherine trasparenti
- Implantologia a carico immediata in 24 ore
- Visite gnatologiche
- Protesi removibili estetiche
- riparazioni protesi mobili in giornata

Passa da noi x una visita senza impegno troveremo la soluzione migliore per il Vostro sorriso

NEL MESE DI MAGGIO LO STUDIO RIAPRE LA PROPRIA ATTIVITÀ, TUTTI GLI AMBIENTI SONO STATI SOTTOPOSTI ALLE PROCEDURE DI SANIFICAZIONE

Palazzolo sull'Oglio - Via Matteotti, 85 Tel. 030.7300084 - 338.9102084
www.fededent.it info@fededent.it

(Direzione sanitaria Dott. Paolo Pagliardi)

spazio
CONAD

Mercoledì 20 maggio apre

a Palazzolo sull'Oglio in viale Europa 6

Più spazio alla tua spesa

Un nuovo supermercato più vicino, un servizio in più.

nel Centro Commerciale Europa

CONAD
Persone oltre le cose